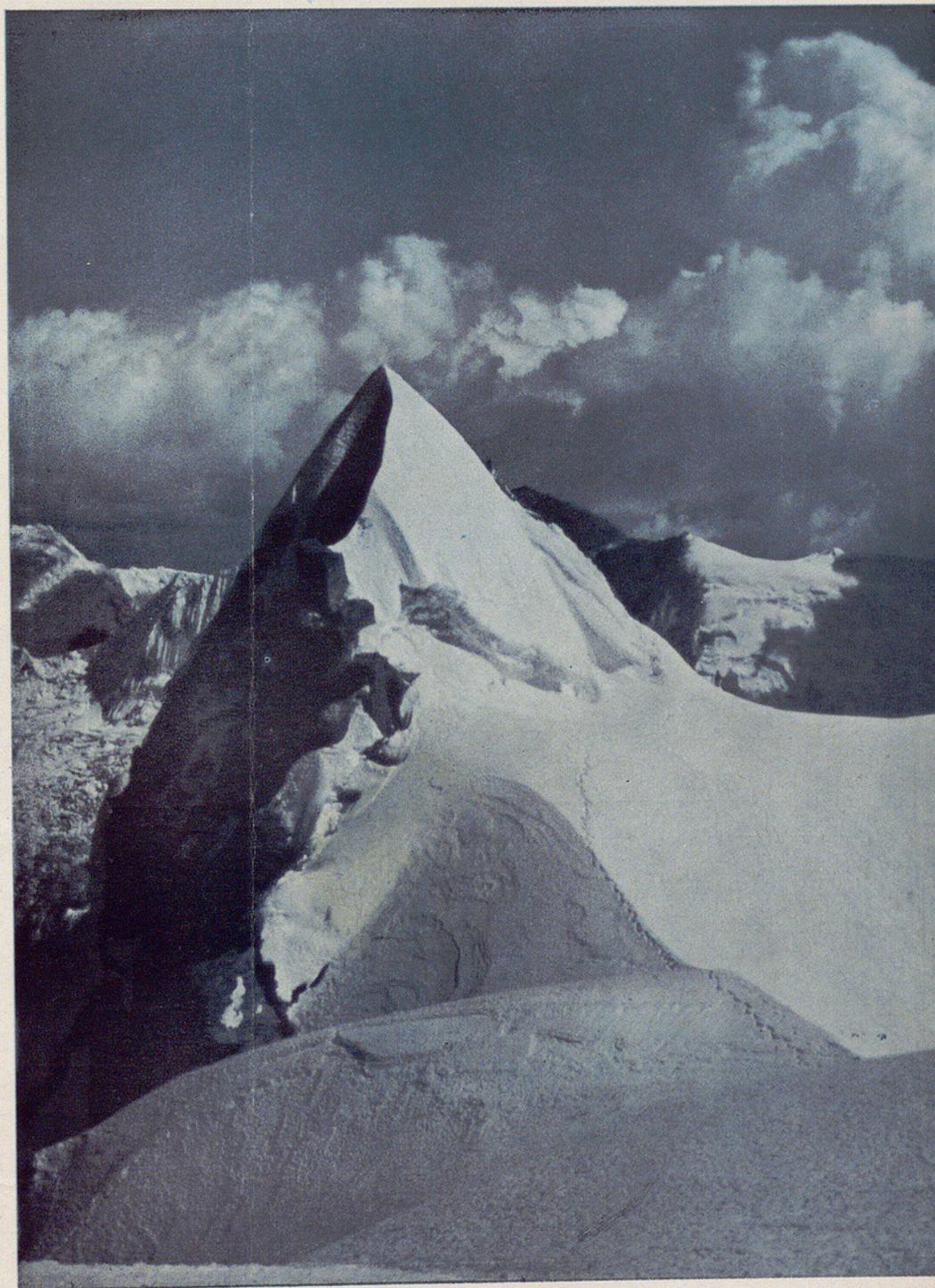


# MONTI e VALLI



C L U B  
A L P I N O  
I T A L I A N O

Sezione di TORINO



2

IL NEVADO RANRAPALCA

ANNO XIII - N. 4

Agosto - Dicembre 1958



«EFFEBI» SPORT

di *Filippa Burria*

FABBRICA SACCHI E BASTONCINI PER SCI - SACCHI  
CON E SENZA TELAIO - SPECIALITA' SACCHI ROCCIA

BORSE SPORT: PER SCI - TENNIS - PATTINAGGIO - TURISMO  
MOFFOLE SCI, IN PELLE E TESSUTO GOMMATO FELPATO

Telef. 983.284

ALPIGNANO (Torino) - Via Pietre, 35

" A.P.C.A. "

VIA BARBAROUX, 27 - TORINO (di fronte all'Anagrafe) Telefono 52.79.87

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

*Immatricolazioni  
Vulture  
Cambio specialità e categoria  
Patenti nazionali e internazionali  
Bolli circolazione, ecc.*

PRATICHE COMMERCIALI

*Certificati uso:  
Concorsi  
Matrimoni  
Licenze commerciali ecc.*

SCONTI SPECIALI AI SOCI DEL C.A.I.

*fondata nel 1870*

CONFETTERIA

**Q U E R I O**

di O. VITTONI

SERVIZI PER NOZZE E BATTESIMI  
SPECIALITA' DOLCI PER PRANZO

Telefono 42.702

VIA CERNAIA, 22 - TORINO

Sconto speciale Soci del C.A.I.

**Schiavino  
Bernardo**

TENDE DA CAMPEGGIO - TELONI COPRIAUTO  
TELONI IMPERMEABILI NUOVI E USATI - RIPARAZIONI - NOLEGGIO

Torino

Via San Domenico n. 2 - Telefono 51.886

# F.<sup>LLI</sup> DE MAGISTRIS

**di R. GERLI**

Carta e Cancelleria

Forniture complete per Amministrazioni

Banche - Scuole

Articoli per disegno

Vasto assortimento servizi per scrittoio in pelle, cristallo, tela

TORINO

VIA ALFIERI N. 16 H - TELEFONO N. 47.688

SCONTO DEL 10% AI SOCI DEL C.A.I.



*La marca*

*che si impone*

GUANTI - MOFFOLE - BORSE PER SCIATORI

CINTURE SPORTIVE

SACCHI MONTAGNA

---

*I nostri prodotti sono in vendita nei migliori negozi di articoli sportivi*



Cortesia Gruppo Fotografi FIAT

neg. F. Giacomelli

Poesia della montagna

# G 4

Il 6 agosto 1958 rappresenta, con la conquista del Gasherbrum IV, un'altra data importante nella storia dell'Alpinismo Italiano.

Dopo l'impresa del K2, questa seconda grande vittoria degli alpinisti italiani, guidati da Riccardo Cassin, fu resa possibile per la perseverante tenacia del Presidente Generale e del Consiglio Centrale e viene a confermare come l'alpinismo italiano sia tuttora all'altezza delle sue più nobili tradizioni anche nell'agone internazionale delle grandi spedizioni extra-europee.

«Monti e Valli» rinnova, a tutti i valorosi componenti la Spedizione ed a tutti coloro che con il loro apporto hanno reso possibile questa smagliante vittoria, l'espressione del più vivo compiacimento da parte di tutti gli alpinisti piemontesi.

Di tale sentimento si è a suo tempo fatto interprete il nostro Presidente Andreis con una vibrante lettera di compiacimento diretta al Presidente Generale. Siamo lieti di pubblicare la risposta del dott. Ardeni Morini che qui di seguito trascriviamo.

Parma, li 12 settembre 1958

Preg.mo Signor PRESIDENTE della  
Sezione del Club Alpino Italiano  
TORINO - Via Barbaroux, 1

Egregio Signor Presidente,

la lettera che Ella ha voluto scrivere alla Sede Centrale per felicitarsi a nome della Sezione primogenita del Club Alpino Italiano per la conquista del "Gasherbrum IV", è stata molto gradita per la finezza, la misura e la nobiltà dei sentimenti che esprime.

L'impresa che abbiamo voluta è stata, oltre a tutto, la prova che il nostro Sodalizio ha saputo felicemente amalgamare alpinismo democratico ed alpinismo aristocratico in una sola associazione.

La democrazia ha dato i mezzi e l'aristocrazia gli uomini per la grande impresa.

Mi auguro che questo sia compreso da tutti come la maggiore delle conquiste del nuovo corso del nostro Ente.

Porga, per cortesia, i ringraziamenti anche al Consiglio e ai Soci tutti della Sezione e gradisca ogni mio più cordiale saluto.

IL PRESIDENTE GENERALE DEL C.A.I.  
dr. Giovanni Ardeni Morini

## MONTI e VALLI

Organo

della Sezione di Torino

sue Sottosezioni

Gruppo Occidentale C.A.I.

e 13<sup>a</sup> Zona

Corpo Soccorso Alpino

Anno XIII - N. 3 - 4 - LUGLIO - DICEMBRE 1958

Un numero . . . . .	L. 80
Abbonamento ordinario . . . . .	L. 300
Abbonamento sostenitore . . . . .	L. 1.000
Abbonamento benemerito . . . . .	L. 5.000

## SOMMARIO

G 4 . . . . .	pag. 3
La nostra spedizione - E. Andreis - Convocazione . . . . .	
Assemblea Generale Ordinaria . . . . .	» 4
Inaugurato il Bivacco « Franco Nebbia » - P. Acutis . . . . .	» 5
Gite Sociali - A. Forneris - P. Rosazza . . . . .	» 6
Ad multos annos! - E' morto Jean Couzy - Il Convegno Internazionale di Varallo . . . . .	» 7
Groscavallo e le sue campagne - M. Ricca Barberis - Scuola Nazionale di Alpinismo . . . . .	» 8
Uno del Gruppo - A. Rampini . . . . .	» 9
Recensioni: L'Homme et le Mont Blanc - E. Guidetti . . . . .	» 10
Chivasso: Onoranze al Vice Presidente - IX Corso Guide e portatori - Notiziario . . . . .	» 11
Elenco ditte che praticano sconti ai Soci . . . . .	» 12
Notiziario Sottosezioni . . . . .	» 13

IN COPERTINA: Il Nevado Ranrapalca, la più alta vetta conquistata dalla spedizione torinese alle Ande (m. 6162 - Cordillera Blanca) visto dall'anticima.

Direttore Resp.: Ernesto Lavini

Redazione e Amministrazione:  
Via Barbaroux 1 - Torino - Tel. 46031  
Autorizz. Tribunale di Torino  
n° 408 del 23-2-1949

Tip. SIGRAF - Direzione G. Bonis  
C. S. Maurizio 16 - Tel. 88.56.22  
Torino

# La nostra spedizione

Alcuni mesi sono ormai trascorsi dal felice ritorno della piccola spedizione torinese alle Ande Peruviane, e i nostri Consoci hanno ripreso, seri e modesti come sempre, le loro quotidiane occupazioni.

Intanto alcune eccelse vette della Cordillera Blanca sono entrate, per opera loro, nella storia dell'alpinismo e ricordano, in quelle lontane regioni, nomi a noi cari: in particolare quello della nostra città e quello di Ettore Canzio, maestro di alpinismo e fondatore del C.A.A.I.

Se, come abbiamo detto, alquanto tempo è trascorso da questi avvenimenti, perchè la periodicità di « Monti e Valli » non ha permesso di essere più tempestivi, non è questa una buona ragione per non esprimere ai quattro valenti alpinisti un elogio sincero e tutta la nostra simpatia, non solo per i risultati alpinistici conseguiti che dimostrano ottime capacità tecniche e perfetto affiatamento — è da notare che tutte le salite sono state effettuate da tutti e quattro i componenti — ma anche e non meno, per la serietà d'intenti dimostrata nella fase preparatoria: dallo studio geografico-alpinistico, alla scelta dell'equipaggiamento, al preventivo di spesa.

A questo preventivo, elaborato con criteri di severa economia, essi si sono poi attenuti scrupolosamente durante la fase esecutiva, certo anche con sacrificio personale, mentre, nell'euforia del successo che si delineava, sarebbe stato facile

dimenticarlo un po', pensando che a cose fatte e obbiettivo raggiunto, anche qualche debituccio sarebbe stato considerato con benevola indulgenza...

E mentre un ringraziamento va rivolto a quanti — Enti, società o privati — hanno reso possibile l'impresa con i loro contributi, un elogio vivissimo e meritato vogliamo porgere al caro amico e presidente del Gruppo piemontese del C.A.A.I., professore Alfredo Corti, che non solo ha affiancato con premura ed affetto paterno i suoi giovani colleghi ma, specie nella fase preparatoria, non si è risparmiato fastidi e interventi personali e, vero capo della famiglia degli accademici piemontesi, ha saputo incitare quando era il caso ed infondere in ognuno l'alto senso di responsabilità che lo distingue.

Siamo certi di essere d'accordo con i nostri quattro bravi « andinisti », se da queste pagine estendiamo anche a lui il nostro plauso riconoscente.

Ora che il campo d'azione del grande alpinismo va sempre più spostandosi dalle Alpi ai più lontani colossi di altri continenti, riteniamo che questa Spedizione sia una prima prova atta a dimostrare che anche nell'alpinismo torinese non mancano ottimi e preparati elementi degni di portare i vessilli del Club Alpino e del Club Alpino Accademico Italiano verso qualsiasi montagna del mondo.

Emanuele Andreis

## Convocazione Assemblea Generale Ordinaria

I Soci della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, presso la Sede Sociale, il giorno

MARTEDI' 16 DICEMBRE - alle ore 21.15

in prima ed unica convocazione, per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale dell'Assemblea ordinaria del 28 marzo 1958.
2. Distribuzione medaglie e distintivi di benemerenzza ai Soci cinquantennali e venticinquennali.
3. Attività 1959: relazione del Presidente e bilancio preventivo.
4. Proposta alienazione terreno e ruderi rifugio « Elena » vecchio.
5. Trattative con lo Stato riguardanti la deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei Delegati del 19 gennaio 1958.

Il Segretario del Consiglio  
LAVINI

Il Presidente della Sezione  
ANDREIS

Inaugurato il Bivacco

## “Franco Nebbia,,

Il 27 Settembre nella valle di St. Barthélemy, all'Alpe Luseny, si è svolta l'inaugurazione del Bivacco ideato e costruito per onorare la memoria del nostro indimenticabile amico e consocio Franco Nebbia.

I partecipanti furono numerosi: oltre una settantina. Fra essi le rappresentanze della Vallée, del C.A.I.-Aosta, il Sindaco di Lignan, alcuni soci del C.A.I.-Ivrea; al completo lo stato maggiore della Sottosezione G.E.A.T., promotrice della costruzione di detto bivacco, come già lo fu a suo tempo per quello sorto in memoria di Gino Revelli.

Ha officiato il Rev. Don Giacobbo, una figura di Sacerdote-Alpinista molto nota negli ambienti di coloro che amano la montagna. A tenere a battesimo il piccolo Rifugio è stata designata come Madrina la Signora Adele Nebbia-Garimoldi e, per la cronaca, vi è stata molta commozione tra i presenti alla simbolica cerimonia del taglio del nastro e successivo ingresso nel piccolo ricovero.

Desideriamo segnalare la squisito gesto di delicatezza e solidarietà di una persona che, pur appartenente ad altra confessione religiosa, ha presenziato in modo esemplare alla Sacra funzione, associandosi così allo spirito del caduto come ai sentimenti dei congiunti ed amici dello stesso.

Seguì il discorso inaugurale del simpatico Presidente della «Geat» ed un brindisi con ottimo vermouth.

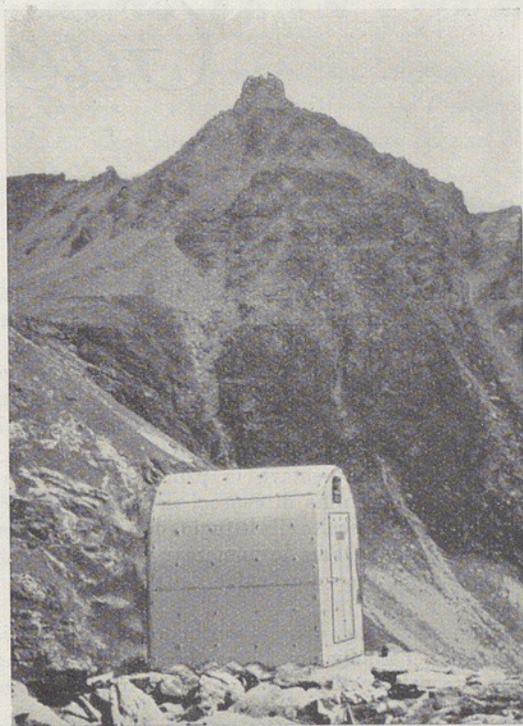
Il tempo è stato galantuomo: dopo un bellissimo tramonto nella sera antecedente, dense e preoccupanti nuvolaglie s'addensavano a tarda notte e nelle prime ore del mattino; poi, il sole tornava ad avere il sopravvento e la giornata si chiudeva in bellezza.

Numerosi abitanti di Lignan vennero ad unirsi a questa nostra manifestazione un po' intima e familiare e presero parte al pellegrinaggio all'Alpe di Luseny.

Ora saranno loro, così speriamo, i fedeli tutori di questo Bivacco che per essi, sarà come un gran Rifugio, direi quasi un tempio; dal momento che in questa valle non c'era proprio nulla di simile.

Poi, poco alla volta, verranno gli alpinisti a conoscere questo gruppo di vette, se pur non eccelse, dotate di un loro fascino particolare. Dalle frastagliate Becche d'Arbière alla tozza Livournea; dalla turrata Becca di Crottes fornita di una cresta arcigna, al misterioso Redessau e, infine, alla regina della valle: la Becca di Luseny, che offre percorsi facili o impegnativi, di roccia e di ghiaccio; e la cui parete Nord, se salita integralmente, non è da disprezzare.

Ben vengano dunque gli amanti delle altezze, a prendere possesso di questo piccolo paradiso sconosciuto,



sciuto, ricco di solitudine e, nelle serene notti di silenzio, di tante stelle. Adesso se ne è aggiunta una: una piccola gemma artificiale, perchè creata dall'uomo, ma non artificiosa perchè, più che con la tecnica, creata con il cuore di memori amici.

E' una piccola, strana dimora lucente, posta accanto alle placide acque di un laghetto alpino, che consentirà il riposo del forte scalatore come dell'umile viandante; un piccolo castello di sogni che perpe- tuerà nel tempo un caro nome già divenuto simbolo: Franco Nebbia.

PENSIERO ACUTIS

### QUOTE SOCIALI 1959

- soci ordinari L. 2.500  
Compreso l'abbonamento alla Rivista Mensile.
- soci aggregati minorenni (minori di 24 anni) L. 1.800
- soci aggregati-conviventi (Soci conviventi di soci ordinari o vitalizi). L. 1.500

**LA QUOTA SOCIALE PUO' ESSERE VERSATA A MEZZO DEL C/C POSTALE N. 2/1112, INTESTATO ALLA SEZIONE DI TORINO DEL C. A. I.**

All'atto del pagamento della quota 1959 verrà distribuito un tesserino composto di tre buoni validi sino al 31-12-1959:

- due buoni per un pernottamento gratuito ciascuno (in dormitorio) nei Rifugi di proprietà della sezione, escluso il Rifugio Torino;
- un tagliando permanente per usufruire di sconti presso numerose Ditte cittadine, come da elenco a pagina 12.
- Scandere 1957-58.
- Calendario gite 1959.

# Gite sociali

## **Pic des Agneaux**

(m. 3662) 28-29 giugno 1958

La consuetudine di includere il Delfinato nelle nostre gite sociali s'è mantenuta anche quest'anno, e la scelta è caduta sul Pic des Agneaux. Vetta rinomata per la sua elegante forma e per il panorama che offre, meritatamente visitata verso primavera da molti sciatori che l'affrontano sia in traversata dal Glacier Blanc a Monetier, sia con salita e discesa da quest'ultima località.

Questa gita rappresentava la prima uscita estiva di rilievo, ed una quarantina di consoci risposero all'appello. Come rifugio s'era scelto il Rifugio del Glacier Blanc, base ormai familiare, date le numerose visite che vi effettuiamo ogni anno, sia sotto l'egida della Sezione che individualmente.

Il tempo, al sabato sera, era sul bello stabile e lasciava bene sperare per l'indomani. Le condizioni della montagna erano ancora primaverili, e cioè con neve fresca in abbondanza.

Alla domenica, lasciato il rifugio alle 5, si affrontò il vallone che con largo giro ci doveva portare al Col du Monetier e per questo primo tratto la durezza della neve ci permise di innalzarci rapidamente. Al colle sostammo per la colazione e, quando riprendemmo la marcia sul versante opposto, il sole col suo calore aveva già influito sulla neve fresca, obbligando l'alternarsi delle cordate in testa alla comitiva per battere una pista che si approfondiva sempre più a mano a mano che si avanzava.

Si arrivò infine al Col Tuckett un po' in ritardo sull'orario previsto, e subito si affrontò il tratto di cresta che doveva portarci in vetta. Essendo le cordate numerose, per guadagnare tempo si scalò il primo salto, oltrechè direttamente, anche sul suo fianco ovest.

L'abbondante neve ci ostacolò pure nel tratto che seguiva e, dove in condizioni normali si superano cengie ripide ma facilitate da rocce rotte, fummo per l'occasione obbligati a moltiplicare le manovre di sicurezza e, nel punto più scabroso, ponemmo una corda fissa che ci servì pure per la discesa.

Verso le 10 le prime cordate giunsero in vetta, seguite da altre per un totale di 18 partecipanti. Molti altri, per il poco allenamento o per le difficoltà dell'ultimo pendio, preferirono fermarsi al Col Tuckett di dove, verso mezzogiorno, il grosso della comitiva iniziò il ritorno, appesantito da una neve che ormai cedeva sino al ginocchio, ma rallegrato dalla magnifica vista che dal Pelvoux per la Barre des Ecrins arriva alla costiera che chiude il vasto Glacier Blanc a nord.

Da segnalare ancora due cordate che sono salite rispettivamente sulla Roche Faurio e sul Pic de Neige Cordier.

A. FORNERIS

## **Dent D'Herens**

(m. 4170) - 12-13 luglio

La comitiva lascia la città alle ore 6,30 di sabato 12 (salvo per quelli che hanno raggiunto il grosso con mezzi propri, partendo nel primo pomeriggio dello stesso giorno) e raggiunge felicemente la località di Plan Moulin sul

comodo automezzo, percorrendo la bella e ben tracciata strada, costruita di recente dal Consorzio Elettrico del Buthier, che ha in corso la costruzione di una grandiosa diga ed un enorme bacino idroelettrico, in corrispondenza del gran piano attuale di Prarayé. Si consiglia quindi chi desiderasse ancora vederlo una volta, prima che venga sommerso, di non perdere tempo e di fare una capatina in questa selvaggia vallata alpestre, troppo dimenticata. Si prosegue a piedi per sgranchire le gambe, ed alle ore 12 ci scappa l'immancabile pranzetto sull'erba a Prarayé. Chissà perchè gli alpinisti sentono l'appetito anche in montagna, anche quando sono circondati da inestimabili bellezze naturali! Proprio non lo si capisce! Poi a malincuore si lascia Prarayé e pian pianino, dapprima su comodo sentiero, che andrà scomparendo a poco a poco sull'interminabile morena del ghiacciaio di Tsa de Tsan, e poi su terriccio, detriti morenici ed anche un po' di ghiaccio, si arriva al sospirato Rifugio Aosta da poco riattato, dopo che la valanga lo aveva distrutto 4 anni or sono.

Si fanno i conti del tempo impiegato e ci si accorge che ci sono volute 3 buone ore, senza contare l'abbondante ora dal Plan Moulin a Prarayé. Altro che le due ore del Sig. Marcel Kurz!? O gli uomini stanno proprio infrolendo, oppure sono mutate enormemente le condizioni della montagna! E' più probabile la seconda tesi.

Sono una quindicina i partecipanti; il rifugio ne può ospitare 20 comodamente: si prospetta quindi una tranquilla nottata. Invece, alle 23 passate, arriveranno i rinforzi, saliti con mezzo proprio e qualcun altro che ha approfittato del 2° pullman dello scaglione diretto al Rifugio Collon e M. Brulé; in totale una decina. Faranno un po' di tramestio e nulla di più, perchè sono stanchi, e di ore ne hanno impiegate più di 4 a salire.

\* \* \*

Ore 3: sveglia. Tempo ottimo sotto tutti gli aspetti. Alle 3,45 partono i primi; alle 4 sono tutti in cammino per il ripido canalone morenico che adduce al ghiacciaio delle Grandes Murailles. L'andare è piacevole fra seracchi, pendii gelati, qualche crepa, dei lunghi pianori, mentre il panorama via via si allarga, e dopo un paio di ore siamo al Colle Tiefenmatten. Infatti la guida che ci accompagna ci consiglia la cresta W, anzichè la via normale, (snodantesi per il ghiacciaio, la parete sud ovest e la cresta W terminale) perchè più sicura, più panoramica, più piacevole in definitiva. Tutto questo sta bene, senonchè i diversi passaggi di roccia, non difficili, ma richiedenti una certa attenzione, portano via molto tempo dato il numero notevole (23 persone) dei partecipanti, ed ancor più ne richiede la parte finale tutta a ghiaccio vivo per un centinaio di metri circa. Coticche quando tocchiamo la vetta sono quasi le 11, e le ultime 3 cordate rinunciano, accontentandosi di raggiungere l'anticima, a circa 100 metri dalla vetta. Esempio encomiabile di sacrificio in pro della collettività! Il Vallese è tutto a nostra disposizione con le sue vette più belle. La cresta Est sfugge invece fra banchi di nebbia roteanti in continuazione, con la sua cavalcata poderosa di torri, gendarmi, vette e creste immacolate, susseguentesi per ben 2 Km. fino al Colle Tournanche ed al Cervino vicinissimo. Mentre ridiscendiamo la cresta finale vediamo due alpinisti impegnati sulla parete N;

usciranno ben presto e poi ci raggiungeranno in discesa quasi al fondo della cresta, data la loro maggiore velocità e scioltezza. Sono due giovanottini di Zermatt saliti dalla « Schöembul » e sgambettanti, evidentemente molto a loro agio, su questa superba collana di quattromila, che fa corona al loro paese!

Alle 17 siamo nuovamente al Colle e di qui, in breve tempo, su neve tradicia, al Rifugio. Breve spuntino e poi alle 19, a gruppetti e alla spicciolata, scendiamo su Prarayé ed al pullman, che a tarda notte ci scodellerà a Torino stanchi ma oltremodo soddisfatti di questa riuscita salita alpinistica collettiva. Una vetta superante i 4000 metri è sempre una bella impresa in montagna ed acquista maggiore significato quando a scalarla è una comitiva sociale di oltre 20 persone, seppure ben allenate ed affiatate, e per di più anche accompagnate da un solitario protestante escluso dalla Direzione Gite, perchè... dicono... troppo spassoso e sollazzevole (che male c'è!) per gite sociali di un certo impegno.

Non se l'abbia a male, questo caro amico, e soprattutto continui a tenerci allegri come sempre ha fatto sinora e non boicotti le nostre gite sociali per questi piccoli screzi senza importanza.

P. ROSAZZA

## Mont Brulé

Contemporaneamente alla gita della Dent d'Hérens, è stata effettuata — da parte della Comitiva B — la salita al Mont Brulé.

I venti partecipanti di questa seconda comitiva — giunti nel pomeriggio di sabato 12 luglio in Valle di Prarayé — hanno proseguito per il rifugio del Col Collon, raggiunto verso le ore 23. Il mattino seguente — favoriti da una giornata splendida — quasi tutti i gitanti hanno raggiunto la vetta in un tempo relativamente breve. Tranquilla discesa e partenza alle 18 dal fondovalle; arrivo a l'orino verso le 22.

## Ad multos annos!

Il 20 luglio di quest'anno un piccolo gruppo di alpinisti sale dal Col d'Olen alla Capanna Gnifetti e di qui, dopo breve sosta, riprende la via del colle del Lys. L'ora un po' avanzata e le condizioni del ghiacciaio costringono le due cordate ad una salita faticosa e lenta, ma, in questo lento andare, c'è l'incendere proprio di un rito: si celebrerà, fra gli immacolati colossi del M. Rosa, il 76° compleanno di un capo-cordata.

Hanno scelto, per la celebrazione, il luogo più degno e l'anziano e ancor valido alpinista può mormorare il suo commosso e spontaneo ringraziamento agli amici, lassù ad oltre quattromila metri di altezza.

Se si volge a guardare tutto intorno le montagne che lo circondano da vicino e quelle che si profilano più lontano, le riconosce una per una e si rivede giovane, audace e ponderato, salirle di volta in volta in compagnia dei cari amici, molti dei quali immaturamente scomparsi.

Salgono dal basso le pigre nebbie del meriggio quasi a sottrarre agli occhi indiscreti dei profani l'intima purezza di quest'atto di devozione e di amore esemplare per la montagna.

Così ha celebrato il suo 76° compleanno il valoroso Consocio ed accademico Mario Borelli. "Monti e Valli", interprete del sentimento di numerosissimi amici, gli esprime i loro auguri di felice compimento di molte e molte altre gite.

## E' morto JEAN COUZY

E' deceduto, il 3 novembre, l'ing. aeronautico Jean Couzy, Membro del Gruppo Alta Montagna Francese, nel corso di un duro passaggio d'allenamento su una parete nei pressi di Gap.

La perdita di Jean Couzy è grave per l'alpinismo francese e internazionale dove aveva saputo inserirsi con idee e mentalità della tecnica più moderna pur restando spiritualmente legato alla tradizione.

Di lui resta il ricordo delle innumerevoli imprese compiute su montagne di tutto il mondo, dalla Annapurna al Makalu alle eccezionali "prime" compiute nelle Alpi fra cui le recentissime ascensioni all'Aiguille Noire de Peuterey per la cresta Nord, la Nord delle Jorasses, per un nuovo itinerario di estrema difficoltà alla P.ta Margherita, la prima ascensione invernale della parete Ovest dei Drus e la terza ascensione della parete Nord della Cima Grande di Lavaredo per la direttissima "dei tedeschi".

## Il Convegno Intersezionale di Varallo

Il 19 ottobre a Varallo Sesia ha avuto luogo il XIII° Convegno delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane del C.A.I.

I numerosi delegati intervenuti all'adunanza, svoltasi nella magnifica sala della locale Società d'incoraggiamento alle arti, sono stati signorilmente ricevuti dal Presidente della Sezione di Varallo, ing. Gianni Pastore, che ha poi egregiamente diretto i lavori.

Fra gli argomenti all'Ordine del Giorno citiamo la relazione sull'attività del Comitato di Coordinamento e l'esposizione di un grave problema puntualizzato dal relatore ing. Bertoglio: la legislazione sui rifugi.

Il cav. Bruno Toniolo, Delegato del C.S.A., ha distribuito un apparecchio radio rice-trasmittente ai rappresentanti delle Stazioni del Corpo Soccorso Alpino di Alagna, Aosta, Cuneo, Macugnaga e Torino.

### Orario Sede Sociale

Tutti i giorni feriali ore 9,30 - 12,30 16 - 20.

Mercoledì, giovedì, venerdì ore 21 - 23.

### PUBBLICAZIONI IN SEGRETERIA

Per ragioni di spazio non è possibile pubblicare il nutrito elenco dei libri a disposizione dei Soci. Li invitiamo quindi a passare in Segreteria per prenderne visione ed inoltre a voler segnalare le « novità librerie » o le pubblicazioni di un certo interesse.

\* \* \*

Per un miglior aggiornamento dello schedario e per sveltire l'invio della rivista mensile e delle pubblicazioni sezionali, si rivolge viva preghiera ai Soci di voler tempestivamente segnalare alla Segreteria della Sezione i cambi d'indirizzo (rimborso spese di Lire 50 per ogni variazione).

# Groscavallo e le sue Campane

Dopo essersi allargata alla borgata di Pialpetta, la Valle Grande si restringe al capoluogo di Groscavallo, nome che può quindi essere fatto derivare da **grossis vallis** (Carpano), quanto da una corruzione del **creux** che spesso nelle montagne designa i restringimenti (es. Croset, Crosiasse ecc.). Non c'entra ad ogni modo il cavallo, di cui una **coxia** (coscia) **caballi**, scolpita, dette il nome a una piazza di Roma ora scomparsa (G. Negro, nelle **Vie D'Italia**, 1958, n. 880). Accanto alla chiesa, addossata alla montagna, v'ha il campanile, di cui le campane hanno, secondo la tradizione, una curiosa storia. Si racconta che gli uomini di Ceresole, giunti di nascosto a Groscavallo la vigilia d'una festa, per sfogo a vecchi rancori abbiano una notte rubato le campane e tentato di portarsele al paese. Ma il loro peso li avrebbe affaticati tanto che fu possibile agli uomini di Groscavallo, destati dal sacrestano sgomento, rincorrerli e raggiungerli mentre si riposavano in un pianoro poco sotto il colle di Verzellina.

Qui si venne a battaglia, con esito diverso secondo le versioni dei valligiani dell'uno o dell'altro paese. Certo è però che, anche se vinsero quelli di Groscavallo, come farebbe ritenere il ritorno delle campane alla loro chiesa, la vittoria dovette esser aspra, tanto che il piano prese il nome di « Pian dei morti » e di fronte alla parrocchia una cappella sorse a ricordare lo scontro cruento. Oggi al « Pian dei morti » fa sosta l'alpinista che, attraverso uno « stretto e naturale intaglio nella cresta ripida e franata della montagna » (Martelli e Vaccarone), va dalla Valle Grande alla Valle dell'Orco, sulla scia degli inseguitori. L'alpinista lascia ai filologi discutere sulla più esatta etimologia di Groscavallo e agli storici l'affaticarsi alla ricerca dei documenti a favore dell'una o dell'altra parte in con-

fitto, nè si cura se alleati agli uomini di Ceresole fossero stati quelli di Bonzo, come qualcuno pretende. Al « Pian dei Morti » egli gode d'un panorama di bellezza degno delle penne più romantiche. Non per nulla la giogaia in cui si trova culmina nella Bellagarda: gli abbaglianti ghiacciai della Levanna, in contrasto col cupo delle sottostanti rocce e il verde della bassa valle, gli fanno dimenticare anche la storia.

La Cappella è ora ridotta a magazzino. In luogo dell'assito che dalla parte della montagna difendeva, secondo la tradizione, le campane di Groscavallo da un'incursione, e che al tempo della Savi Lopez era già eroso, v'è ora una grata di ferro che, collocata con l'orologio, avvolge tutta la parte alta del campanile. Col passare degli anni i rancori sono cessati e anche la difesa delle campane non è più necessaria. Lo scampanio che risuona nella bassa valle e si ripercuote nel cielo (**in die Himmelsluft**) è, come quello della campana cantata da Schiller, un richiamo di pace (**Friede sei ihr erst Geläute**). Anche in Russia Mussorgski fece dissipare all'alba dalle campane il Sabba infernale. Qui trasfondono serenità nello spirito turbato dagli avvenimenti sociali.

Schiller ci viene incontro un'altra volta col suo canto della montagna. **Aus des Lebens Mühen und ewiger Qual - Möcht' ich fliehen in dieses glückselige Thal** (Dalle fatiche e dal continuo travaglio della vita, vorrei poter fuggire in questa felice valle). Mentre la Levanna, erta superbamente sul ghiaccio, ci ricorda col suo nome che ad ogni levar del sole ricomincia la vita, l'eco delle campane di Groscavallo, nella valle verde e quieta, ci rincuora perchè nonostante i turbamenti e le minacce, la vita è pur sempre degna d'esser vissuta.

Mario Ricca - Barberis

## Scuola Nazionale di Alpinismo "G. Gervasutti,, Programma per il 1959

25 marzo	Apertura ufficiale dei Corsi;
1 aprile	Geologia;
8 aprile	- Tecnica d'arrampicata libera su roccia;
15 aprile	- Materiali adoperati dall'alpinista;
22 aprile	- Figure di grandi alpinisti;
29 aprile	- Importanza della pratica dell'alta montagna;
13 maggio	- Tecnica d'arrampicata artificiale su roccia;
20 maggio	- Pronto soccorso;
3 giugno	- Tecnica d'arrampicata su ghiaccio;
10 giugno	- Lettura di una carta topografica;
17 giugno	- Preparazione di una salita;
24 giugno	- Psicanalisi dell'alpinismo.
5 aprile	- Uscita alle Courbassere per soli Istruttori;
12 aprile	- Courbassere - Impostazione dell'arrampicata: rotazione allievi;
19 aprile	- Monte Plu - Svolgimento della cordata: assicurazione;
10 maggio	- Cima Fert - Svolgimento della cordata;
16-17 maggio	- Grignetta - Svolgimento della cordata;
23-24 maggio	- Rochers Cornous - Ascensione su roccia;
	- Rognosa d'Etiache - Ascensione su roccia;
6-7 giugno	- Colle del Gigante - Lezione di ghiaccio;
13-14 giugno	- Delfinato - Ascensione su misto;
27-28-29 giugno	- Cervino - Ascensione su misto.

# UNO DEL GRUPPO



*E' una leggenda antica  
che lungi da affanni e pene  
su remote sponde  
i vecchi amici  
si troveranno ancora*

Non vi è una legge che regoli queste cose, non vi è nulla che possa permettere una previsione: nulla. Si affronta il nuovo giorno allegri e fidenti senza pensare che nel giro di poche ore si sarà già definitivamente lontani da tutto.

Illusioni, progetti, vengono abbandonati, lasciati ad attendere la nuova alba, che non si vedrà più e ad attestare quello che si era, quello in cui si credeva e per cui si viveva.

E per chi rimane a vivere la lunga serie dei giorni, questo è veramente importante perchè consente di sentire ancora più profondamente un legame sorto dall'ansia comune di realizzare qualcosa che valga oltre la vita.

Di tutta una vita rimane poco: alcune fotografie in un album, dei libri, delle note scritte su di essi come per affermare orgogliosamente il diritto ad un pensiero proprio da porre accanto a quello dell'Autore, vicino a delle frasi scritte secoli e secoli fa da qualcuno che cercava di raggiungere quelle posizioni da cui è possibile affermare intera la propria personalità; da qualcuno che si sentiva unito al gruppo da questa comune ansia di vita migliore: qualche amico che la pensava allo stesso modo.

Pietro era vissuto continuamente proteso verso i suoi ideali che lo portavano a compiere le più disparate azioni e attività, purchè esse presentassero, nella loro attuazione, dei rischi degni di essere affrontati.

Da questa ricerca cosciente del rischio sapeva allontanarsi senza sforzo, con una gioia intima quasi, per accostarsi alla grandi discipline dell'arte: la pittura, la musica, la poesia.

Ed anche in questo rilevava un'ansia, un'avidità spirituale, che non gli consentivano di dosare nel tempo questo approfondimento, ma lo spingevano a bruciare le tappe, come se già presentisse di non avere molto tempo innanzi a sé.

Sul suo pianoforte due ritratti: Chopin e Mozart; quante volte avrà fissato quei volti?

Quei volti in cui era facile capire la completa dedizione a qualcosa di molto importante, e che forse hanno in un certo senso influito, sul bimbo prima, sul ragazzo poi, quando sempe più sicuro sapeva trarre da quei tasti quelle melodie che furono forse la spinta a cercare nell'azione quel complemento necessario alla sua personalità.

Visse intensamente Pietro, affrontò le acque gelide dei fiumi nei cimenti invernali, pilotò aerei, fu alpinoparacadutista ed in questo ambiente trovò qualcuno del gruppo che gli parlò di rocce e di pareti, e da questo all'alpinismo il passo fu breve.

Dimostrò subito di possedere quelle doti morali e fisiche necessarie per questa attività dove scopri, forse per la prima volta, qualcosa che era costituito da rischi e da spiritualità insieme.

Visitò l'Europa spingendosi sino alle coste dei mari del Nord, ammirò infiniti capolavori: il Louvre ed i paesaggi fiamminghi. Riportò da questo lungo viaggio un tale bagaglio di esperienze e di sensazioni che lo ripagò ampiamente della fatica delle migliaia di chilometri percorsi in bicicletta.

Tornò subito alla montagna, ne era entusiasta e la sua gioia di vivere si manifestò ancor più nel gruppo degli amici; tornò ad arrampicare con la solita ansia che ora, dopo la sua scomparsa, appare giustificata da un triste presentimento.

Lesse innumerevoli libri di montagna, imparò molte cose ed in breve fu in grado di elaborare progetti suoi anche in questo campo per Lui quasi sconosciuto.

Pensò a tante scalate di vette e pareti proponendosi di compierle in futuro. Ma non ebbe futuro.

Anche per Pietro, come per tanti altri, tutto accadde all'improvviso: all'alba di un livido giorno di ottobre, un attimo, ed il grande buio cancellò tutto quello che per lui aveva avuto grande importanza.

Scomparve il Cervino scalato in inverno, si disperse per la triste sterpaglia ai piedi della Rocca le solitudini immense dei mari del Nord ed i capolavori eterni del Louvre, si dissolsero nel nulla i paesaggi olandesi e le brume inglesi; si annullarono, fra il sibillare del vento di quell'alba, l'ebbrezza degli attimi, quando dal portello di lancio si gettava con la sua cupola di seta nel vuoto, verso la terra che di lassù pareva un'unica pennellata di colori vivaci.

Pietro non sofferse, forse non ebbe il tempo di rendersi conto che tutto stava per finire.

La triste notizia giunse improvvisa nel gruppo degli amici, ma venne considerata come un distacco più o meno temporaneo e non assoluto perchè quello in cui Pietro credeva era rimasto, a ricordare la profondità di un legame.

Se ne è andato così, in silenzio, senza frasi inutili, perchè quello era il suo destino che, per la minima parte in cui è concesso ad ognuno di scegliere, aveva forgiato adattandola al suo «Io»; il destino che lo condusse alla Rocca.

Questa è stata l'essenza positiva della sua vita e così sarà sempre per alcuni; non importa che tutti la comprendano e l'approvino; non importa.

Una sola cosa conta: ognuno è nato libero di vivere secondo le proprie idee in qualsiasi società o consorzio umano.

In questa libertà è racchiuso il segreto della vita stessa, che non si identifica con certe forme contemplative o romantiche e nemmeno con la cieca affermazione di supremazia della materia su tutto, ma con una realistica impostazione di attività tendente alla ricerca della impossibile perfezione fisica e morale. Come Pietro volle fare.

Ora è lontano, non può più essere con noi perchè è andato oltre i limiti della vita, ma lo si ricorderà, mentre il tempo continuerà a portare altri distacchi, altri dolori.

Giungerà ancora qualche cartolina per Pietro, da un paese del Nord; qualche cartolina di augurio e di invito, forse con un nome di ragazza.

Ma essa non avrà risposta, e chi lo conobbe lassù lo crederà dimentico e felice, libero di ammirare e

cercare tutto quello che esiste di bello, senza sapere che in una piccola valle vi è una torre che porta il suo nome. La torre « Oreglia ».

Questo è poco ed è molto: il meglio che potesse offrirgli il gruppo e quando su quella parete qualcuno arrampicherà da primo, sarà come se una parte di Pietro tornasse su quelle rocce: qualcosa del suo carattere leale o del suo sguardo ironico, o dei suoi progetti avventurosi, in un ricordo sfumante nell'irreale. Ma che proprio per questo trae una grande forza perchè, sorgendo da nevi e da rocce, da acque e da ghiacci, da venti e da silenzi, afferma che la vita ha un grande valore soltanto se si ha la forza di viverla « da primo ». Come Pietro ha voluto e saputo fare.

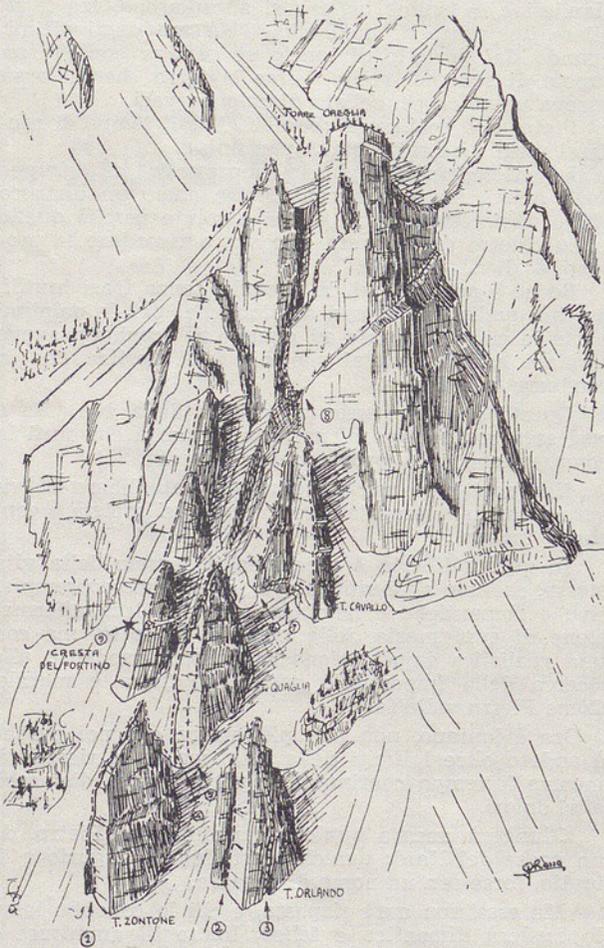
Arturo Rampini

## RELAZIONE TECNICA

### Torre Pietro Oreglia.

Versante NE (250 m. - IV-V h. 2), - 1ª ascensione: Guido Rossa, Armando Biancardi, Angelo Bellinzas - 26-10-58.

Dalla vetta della Torre Cavallo continuare per un canale di detriti sin sotto la nera parete della Torre. Attraversare su di una cengia a sinistra, sino alla base di una fessura-canale, nascosta da una quinta di roccia. Attaccare questa fessura, dopo due metri uscire nella paretina di sinistra e continuare su questa per appigli piccolissimi sino ad entrare nel canale (10 m. IV, V), proseguire per trenta metri nel fondo di questo fino sotto ad un altro strapiombo (III). Superare questo, prima con



l'aiuto di 2 chiodi (1 rimasto), poi con una spaccata a destra, quindi direttamente arrampicando sul fondo del canale-diedro (10 m. V). Con un'altra lunghezza di corda sul IV grado, si supera l'ultima parte del diedro-canale, raggiungendo quindi la grande terrazza alla base dell'ultimo tratto. Raggiunta la base dello spigolo, salire su questo per 30 metri arrivando su delle placche inclinate (breve diedro all'attacco dello spigolo, III sup.). Salire verso destra sulle placche inclinate per 40 metri contornando un caratteristico pilastro. Salire a destra di questo per un bellissimo diedro di 30 m. solcato da una spaccatura nel fondo; in alto questo si biforca, proseguire nel diedro di sinistra, raggiungendo la cima del caratteristico torrione staccato dalla parete con una divertente arrampicata sul IV grado (ometto con biglietto), continuare direttamente sulla sovrastante compatta placca di calcare grigio, raggiungendo la roccia rotta della cima (35 m., IV); raggiungere, scavalcando dei bassi pini, un breve muro sulla destra e quindi uscire sulle balze finali.

## Recensioni

### L'Homme et le Mont Blanc

di E. Guidetti

La conquista del Monte Bianco riveste un grande interesse non solo perchè costituisce praticamente la prima manifestazione dell'alpinismo nel mondo, ma anche perchè essa rappresenta una svolta nella storia della nostra civilizzazione.

Infatti fra i vari movimenti intellettuali che caratterizzarono la fine del 18° secolo, uno particolare spinse pochi uomini animosi ad affrontare finalmente le altezze di quei territori che pur già erano circondati da molti centri abitati e proprio nel cuore dell'Europa: le Alpi ed in modo speciale il massiccio del M. Bianco.

In questo modo l'Autore ha impostato la storia dell'uomo e del M. Bianco, con una visione ben diversa da quella che potrebbe essere una nuda cronaca alpinistica o peggio una antologia di nomi e di ascensioni.

Pur tuttavia l'amatore potrà trovare in questo volume tutte quelle notizie e quei particolari che sono sconosciuti al grosso degli alpinisti.

Il vero scopritore del M. Bianco è Horace Bénédicte de Saussure: la sua forte personalità di gentiluomo colto e intelligente domina tutta l'epopea alpina.

Questa storia, che si protrae per più d'un quarto di secolo, storia di tentativi che dovevano condurre alla vittoria dell'uomo sul Monte Bianco è nello stesso tempo esaltante e commovente.

Alpinista lui stesso, avendo salito un gran numero di cime su tutta la catena delle Alpi, il Guidetti ha studiato con talento ed erudizione lo sviluppo delle vicende che hanno avuto per teatro il massiccio del Monte Bianco. Condotti alla cima più alta per gusto di ricerca scientifica e di scoperta gli uomini alpinisti sono poi portati poco a poco all'esplorazione sistematica di tutte le cime anche per le vie più difficili. Alla età d'oro dell'alpinismo fa seguito l'era dell'alpinismo acrobatico. Noi vediamo allora i ferventi della montagna, alla ricerca perpetua di conquista, considerare il Monte Bianco in particolare e le Alpi in generale, come uno degli ultimi rifugi dell'« avventura ».

Volume di cm. 14x20, la cui veste tipografica è proporzionata al prezzo: Fr. 750, porta due fotografie soltanto: una buona inquadratura del M. Bianco ed un bellissimo panorama di tutta la catena vista dal Brévent.

Edizione Hachette per la collana "Bibliothèque des Guides Bleus".

## Chivasso

### Onoranze al Vice Presidente Dr. Demaria

Da parte della Sezione di Chivasso di cui è attivo Vice Presidente, è stata offerta al Dott. Giovanni Daga Demaria un'artistica targa in segno di apprezzamento della sua ineguagliabile passione per la montagna e dell'opera che da anni va svolgendo a favore della Sezione medesima.

La cerimonia della consegna ha avuto luogo domenica 19 ottobre u.s. a Bossolasco, presenti un centinaio di soci.

Il Presidente cav. uff. Guido Muzio dopo di aver insignito del distintivo di benemerita i 13 soci che nel 1958 hanno compiuto il loro 25° anno di appartenenza al sodalizio, e fra i quali figurava anche il Dott. Demaria, con semplici ma toccanti parole ha puntualizzato l'opera di questo valente alpinista che sa ancora, come sempre ha saputo durante la sua lunga ed intensissima attività, infondere negli altri un sereno amore per i monti e darvi in suprema dedizione ogni sua più pura energia. Bene ha fatto perciò il Consiglio Direttivo sezionale a decretargli la targa della quale è doppiamente meritevole.

Il festeggiato è stato quindi stretto in un affettuoso commosso abbraccio dal Presidente fra il generale prolungato applauso di tutti i presenti.

## IX° Corso Guide e Portatori

Il Comitato Piemontese Ligure-Toscano del Consorzio Nazionale Guide e Portatori ha organizzato il 9° Corso di Addestramento svoltosi regolarmente dal 21-28 settembre u. s. nel Gruppo del M. Rosa alla Capanna Zappa-Zamboni.

Il Corso fu diretto dal Sig. Mildo Fecchio e coadiuvato dagli Istruttori Enrico Chiara - Guida di Alagna - e Abramo Milea - Guida di Querceta (Lucca) - e da quattro Istruttori della Scuola Nazionale d'Alpinismo « Giusto Gervasutti » di Torino.

Al Corso parteciparono 20 fra aspiranti Guide e aspiranti Portatori che per la quasi totalità attraverso il severo vaglio delle prove teoriche e pratiche, dimostrarono di essere in grado di far fronte degnamente ai molteplici doveri richiesti per l'esercizio della professione.

## Comunicato per i Soci anziani

I Soci, la cui iscrizione risale al 1908 e al 1933 (senza interruzione) sono pregati di volerne informare la Segreteria allo scopo di ovviare alle eventuali omissioni nella distribuzione dei distintivi di benemerita.



## DELEGAZIONE DI TORINO

Si ricorda ai Sigg. Capi Stazione che in data 1° gennaio le tessere del Soccorso Alpino non sono più valide senza il timbro e la firma di vidimazione annuale, perciò devono essere raccolte ed inviate alla Delegazione entro il 30 dicembre.

\* \* \*

Il Comando 1° di Zona di frontiera ha dato ordine al posto di controllo del Melezet di agevolare il passaggio agli appartenenti al C.S.A., delle Stazioni di Bardonecchia Beaulard e Torino. Basterà esibire la tessera del Corpo regolarmente vidimata e varrà per recarsi esclusivamente in località compresa entro i limiti della vecchia frontiera.

\* \* \*

Il Capo Stazione di Susa ha dato le dimissioni per ragioni di lavoro, in sua vece è stato nominato il sig. Allizont Giuseppe, C. Francia 20, Susa.

Sono state costituite: la Stazione di *Beaulard Oulx* alle dipendenze del Sig. Charlier Riccardo che opererà nel gruppo Clotese - Grand Hoches.

Di *Exilles*, operante nel gruppo d'Ambin con a capo il Sig. Manfrinato Franco, portatore CAI e Posto di Chiamata di Ala di Stura nella persona del Sig. Silla Castagneri, maestro di sci.

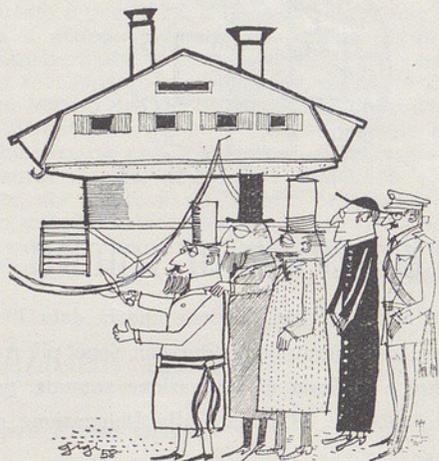
\* \* \*

La sera del 1° ottobre, alla riunione del Lyon Club, il Prof. Re ha tenuto una brillante conferenza sul C.S.A.; l'argomento ha suscitato vivo interesse tra i presenti ed alla discussione seguitane il nostro Delegato Bruno Toniolo ha risposto alle varie interrogazioni.

Per imprescindibili ragioni di economia non si è potuto pubblicare il n. 3/1958 (luglio-settembre) di « Monti e Valli », e si è pure dovuto ulteriormente ritardare la distribuzione di Scandere 1957 che uscirà fra pochi giorni sotto il titolo di « Scandere 1957-58 » e verrà spedito soltanto ai Soci residenti fuori Torino.

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola nazionale di Alpinismo « Giusto Gervasutti ».

## Inaugurata la nuova Capanna



K  
I  
N  
D

Il 16 novembre, alla presenza delle Autorità locali, la Signora Zangelmi, consorte del Presidente dello Ski Club Torino, ha tagliato il nastro inaugurale e, seguita dai numerosi presenti, ha visitato la bella e nuova Capanna « Kind ».

L'ing. Zangelmi aveva poco prima pronunciato parole di circostanza ed il parroco di Sauze aveva benedetto la nuova costruzione.

La Capanna « Kind » offre ora comodo e simpatico ricetto ai Soci e non Soci che intendano trascorrere qualche giorno sui meravigliosi campi dove è nato lo sky in Italia.

Essa ha oltre 30 posti su comodi lettucci o cuccette ed un ottimo servizio di buffet.

Plaudiamo all'opera dello Sky Club esortando i Soci della Sezione a voler accertare di presenza le risorse della nuova Capanna.

## Nuovi Soci 1958 (Secondo elenco)

### ORDINARI

ARMAND Madeleine, BALMA Giovanni, MONACELLI Leonardo, DE SANTIS Giovanni, GAROFALO Paolo, MARTINOTTI Amilcare, AUDININO Giuseppe, MATTREL Carlo, LUSSO Luigi, FUBINI Alessandro, BRIZZI Giovanni, GAVEGLIO Federico, ORICELLI Attilio, PUGLIARO Ernesto, CELLINO Enrico, NIGRO Roberto, RAINERI Carlo, PIANA Bruno, MENEGONI Giorgio, GALIZIA Giovanni, TILLINO rag. Adriano, QUARELLO Alberto, FERRERO Odorino, MARTANO Corrado, CHIECCHI Gian Luigi, CULMINI Giovanni, FEVOLA Pasquale, CORRADI Arturo.

### AGGREGATI

QUAGLIOTTI Fulvia, MAINARDI Gianluigi, MUSUMECI Angelo, CATINELLI BOLLINI Diva, FLECHIA Giorgio, BORIO Giovanni, RUZZA Federico, BRANNETTI Sergio, CORTESE Luigi, BUSNENGO Giuseppe, BORLA Francesco, GRAFFINO Luigi, RICOOMPENSA G. Carlo, GARIGLIO Franco, MADONNO Sergio, FOGLI Gaetano, PIVETTI Emma, WAILLY-MENEGONI Ginette, DUGARO Luciano, BRUNO Anna Maria, FIORE Bruno, CAMPANINO Franca, VINARDI Gabriele, SEMERIA Franco, CAVANI Giovanni, BELTRAMO Giorgio, SACCOL Italo Franco, AGHEM Oscar, MASSAIA Cesare, FORONI Pier Giorgio, PIOVANO Giuseppe, NEGRO Pier Franco, MASARI Aldo, GIOVANNOLI Ezio.

### SUCAI

BONFANTE rag. Pier Giorgio, EINAUDI Marco Tullio, MASSIMO Maurizio, GERANZANI Carlo, TU-

BERE Mirko, DE BENEDETTI Carlo, TINIVELLA Alberto, TINIVELLA Guido, SAITTA Vincenzo.

### SOTTOSEZIONI

BAGNASACCO Adolfo, FERRERO Livia, GENISIO Bernardo, FABRIZI Rodolfo, PONSERO Silvana, BORRI Gino, BURIZZI Rodolfo, BELTRAMO Giovanni, PARADISO Piero, SASSO Pier Giacomo, ROCCHIETTI don Giacomo, CASETTI Raimonda, GIBBIN Giancarlo, BIGLIANI Marco, ROGGERO Michele.

## Elenco delle Ditte che praticano sconti ai Soci

RADIO TELEVISIONE - APPARECCHI ELETTRODOMESTICI, FOTOGRAFICI - ACCESSORI PER AUTO

Ditta **BERRA** - Ottico Fotografo - Galleria S. Federico 5

Ditta **CAUDANO** - Casalinghi Posaterie - Piazza Carlo Felice 28

**CASA DEL DISCO CETRA** - Via Santa Teresa 12

Ditta **DE MARCHI** - Accessori Auto - Corso Vittorio Emanuele 36 bis

Ditta **FACCIOTTI** - Ottica - Via S. Massimo 42

**MACIOTTA** - Cartoleria - Via Garibaldi 40

Ditta **VARTO** - Elettrodomestici - Via Cibrario 52

### ABBIGLIAMENTO - ARTICOLI SPORTIVI

Ditta **BACCHETTA** - Calzature - Piazza della Repubblica 3

**CASA DELLO SPORT** - Articoli Sportivi - Corso Vittorio Emanuele 70

**CASA DEL GUANTO** - Pelletteria - Via Garibaldi 31

**EMPORIO PALATINO** - Via Garibaldi 18

Ditta **GIRARDI e PAGANI** - Sartoria - Via S. Francesco d'Assisi 1

« **LA NAZIONALE** » - Sartoria - Via XX Settembre 44

Ditta **RAVELLI** - Articoli sportivi - Corso Ferrucci 70

Ditta **REGGE Pietro** - Cappelleria - Corso Vittorio Emanuele 70

Ditta **S.A.U.A.** - Calzature - Via XX Settembre 12

Ditta **VOLPE Maurizio** - Selleria Moderna - Piazza Emanuele Filiberto 4

### OROLOGERIA - ARGENTERIA - OREFICERIA

Ditta **PASSERONI** - Via Monte di Pietà 6

### GIOCATTOLI - ARTICOLI CASALINGHI

Ditta **ALBERGIAN** - Prodotti Alpestri - PRAGELATO (Torino)

Ditta **BONINI** - Giocattoli - Via Cernaia 2

Ditta **BOETTO Tebaldo** - L'inossidabile - Corso Vittorio Emanuele 32

Ditta **MERLO** - Profumeria - Via Garibaldi 31

Ditta **PAGLIANO** - Porcellane Cristallerie - Via Mazzini 23

# Sottosezioni

## Chieri

Nonostante le difficoltà organizzative ed il numero limitato dei soci, abbiamo notato con piacere che durante quest'anno siamo riusciti a tener fede al calendario invernale ed estivo già compilato nella scorsa stagione. Un buon numero di iscritti e di simpatizzanti sono affluiti sui nostri pullman per recarsi nelle varie località invernali.

Pure un esito positivo hanno avuto le nostre gite estive; 18 soci sulla vetta del Balmenhorn, 11 sul Monviso e 7 alla Ciamarella, la cui cima purtroppo non è stata raggiunta per causa di forza maggiore. Ottima è stata anche l'attività individuale, dovuta in gran parte ai più giovani, ed al risveglio dei « marià ».

I nostri propositi per la stagione 58-59 mirano molto più in altro; propositi che siamo certi di raggiungere se i soci continueranno a darci il loro aiuto materiale e la loro passione per la montagna.

Per il mese di Novembre è in programma nel corso dei festeggiamenti indetti per il 30° anniversario della fondazione della nostra sezione, una « cardata sociale », cosa che non poteva mancare nella città della « bagna caòda ».

Sull'esito di quella manifestazione non abbiamo dubbi, tanto è nota la grande passione e la buona volontà che spingono i nostri iscritti davanti ad una buona tavola, ed ad una lunga chiacchierata con gli amici sulle loro imprese recenti e passate. Chiacchierata che sarà accompagnata da abbondanti razioni di freisa e di barbera nostrana. Su quest'ultimo punto ci troviamo tutti d'accordo.

A giorni sarà esposto in sede il programma dell'attività invernale per la prossima stagione sciistica.

### GITE INVERNALI 1957-58

- 15-12-57 - Sciistica al Colle del Sestriere - n. 30 partecipanti.
- 12-1-58 - Sciistica al Colle del Sestriere - n. 24 partecipanti.
- 2-2-58 - Sciistica al Colle del Sestriere - n. 26 partecipanti.

### STAGIONE ESTIVA 1958

#### Attività individuale

- 7 aprile 58 - M. Curbassera (3 partecipanti).
- 19-20 aprile 58 - Guglia del Mezzodi (Valle Stretta - 3 partecipanti).
- 10-11 aprile 58 - Gran Cordonnier - Parete N. E. (Val Galambra - 2 partecipanti).
- 4 agosto 58 - Rocca Bianca (Valle Variata - 3 partecipanti).
- 8 agosto 58 - Roc de la Niera (Valle Varaita - 2 partecipanti).
- 8-9 agosto 58 - Bessanese (3 partecipanti).
- 12 agosto 58 - Serous (Valle Stretta - 2 partecipanti).
- 12 agosto 58 - M. Levanne (2 partecipanti)
- 15-16 agosto 58 - Gran Paradiso (4 partecipanti)

#### ATTIVITA' SOCIALE

- 10-11 Maggio - Gita Sociale al rifugio « Levi-Molinari » (Val Galambra - 11 partecipanti).
- 1-2 giugno 58 - Gita Sociale al rifugio Gastaldi (con tentata ascensione alla Ciamarella - 7 partecipanti).
- 19-20 luglio 58 - Gita Sociale al Balmenhorn (Cristo delle Vette - 25 partecipanti).
- 13-14 settembre - Gita Sociale al Monviso (21 partecipanti).

## Geat

### GITE EFFETTUATE

- 19-20 luglio - Punta Giordani - m. 4055.
- 3-24 agosto - Accantonamento alla Casa per Ferie di Cogne.
- 27-28 settembre - Inaugurazione del Bivacco Fisso « Franco Nebbia » presso il lago di Lusency - m. 2600 - in Val di S. Barthelemy (vedi relazione nelle pagine precedenti).
- 4-5 ottobre - Gita di chiusura al Rifugio « Val Gràvio ».
- 19 ottobre - Cardata a Milanere.

**N. B.** La gita alla Levanna Occidentale in programma in unione alla Sez. di Torino 13-14 settembre è stata da quest'ultima annullata perchè ad un solo giorno dalla chiusura delle iscrizioni vi erano solamente una decina di iscritti; pertanto i geatini hanno cambiato itinerario e, raggiunto con mezzi propri il Pian del Re in Valle del Po, hanno effettuato la traversata P. delle Traversette (m. 3026) M. Grano (m. 3171) P. Meidassa (m. 3105).

### PROSSIME GITE SOCIALI

- 7-8 dicembre - Apertura della Stagione Sciistica con gita in località a destinarsi.

### PRO BIVACCO FRANCO NEBBIA

Totale liste precedenti	L. 396.765
Don Piero Giacobbo (2° versamento)	» 3.400
F.lli G. e C. Fillietroz	» 1.000
Cullino Giovanni	» 2.000
Poggio Gian Luigi	» 1.000

Totale L. 404.165

### OFFERTE IN MATERIALI E PRESTAZIONI

- Fervelli Celestino — 1 chiavistello - 4 staffe per ancoraggio - 1 piastra sotto cucine da montagna - 1 pala e relative staffe.
  - Della Casa Ettore — 1 secchio.
  - Garimoldi Giuseppe — 1 registro - 1 biro - 1 carta della zona - 1 ritratto.
  - Sezione di Torino — 6 coperte - 2 materassi di cm. 65 x 175.
  - Pocchiola Eugenio — 1 crocifisso.
  - Rosazza Piero — Cemento plastico.
  - S. p. A. FIAT — Trasporto in camion da Torino a Lignan - Accompagnatore E. Pocchiola.
  - 4° Regg. Alpini — Trasporto da Lignan al Lago di Lusency, e preparazione della piazzuola - Accompagnatori P. Rosazza e G. Garimoldi.
- Hanno contribuito in modo rilevante al montaggio del bivacco i Sigg. Natale e Lino Fornelli, Antonio Sannazzaro, Felice Favero, Ezio Lavagno ed Enzo Boero, accompagnati dalla Sig.ra Bonis e dalla Sig.ra Balma.

### CORSO GRATUITO DI PRONTO SOCCORSO

La sera del 3 dicembre p. v. avrà inizio alla sede della Croce Verde, in via Tommaso Dorè n. 4, un corso di infermieristica della durata di una decina di lezioni, al quale possono partecipare tutti i soci della GEAT e della Sezione. L'istruzione verterà in modo particolare sull'infortunistica in montagna. Le lezioni di teoria saranno tenute da eminenti traumatologi, le pratiche da valenti infermieri.

Per informazioni ed iscrizioni, assolutamente gratuite, rivolgersi al Sig. Eugenio Pecchiola.

L'elenco delle principali ascensioni individuali ver-

rà pubblicarlo sul prossimo bollettino della sottosezione. I soci sono pregati di consegnare l'elenco ai signori A. Rollino o M. Pocchiola entro il mese di novembre p. v.

## Sucaì

La Sucaì ha indetto e organizzato quest'anno un accantonamento nazionale al Gran Paradiso per incarico della Commissione Nazionale per l'Alpinismo Giovanile. L'accantonamento si è svolto al Rifugio Vittorio Emanuele (m. 2775) dal 28 luglio al 18 agosto, articolato in tre turni di una settimana ciascuno. L'affluenza è stata abbastanza buona, ma non così cospicua come la larga propaganda svolta avrebbe lasciato sperare; complessivamente si sono avute 144 presenze. La direzione tecnica fu affidata alla Guida Primo Berthod che si meritò la stima e le lodi di tutti i partecipanti. Sotto la sua direzione si svolsero numerose ascensioni al Gran Paradiso, Ciarforon, Becca di Monciair, Tresenta ed alcune traversate.

Nessun incidente turbò il regolare svolgimento delle gite e dell'accantonamento. Ottima l'attrezzatura del rifugio e lodevole il trattamento.

(2)

Come negli anni precedenti, anche quest'anno si svolgerà il Corso di Sci-Alpinismo della Sucaì. La direzione ed organizzazione di questo VIII° Corso è stata affidata ai soci Franco Tizzani, Guglielmo Cavalchini, Carlo Peyron. Intendendosi dare agli iscritti, oltre alla possibilità di compiere alcune belle escursioni sciistiche, anche alcune nozioni essenziali sullo ski-alpinistico, verrà particolarmente curata, accanto alla parte pratica, anche la parte teorica consistente in lezioni, conferenze, proiezioni, ecc. Le gite, di regola domenicali, saranno scelte fra le seguenti: P. Gimont (Valle di Susa), Passo della Mulattiera (Valle di Susa), Colle di Loo (Valle di Gressoney, Croix de Tzaligne (Valle del Gran S. Bernardo), Punta Falinère (Valtournanche), Colle della Gardetta (Valle Maira), Punta Baldassarre (Valle Stretta), Punta Sommeiller (Valle di Susa), Col de la Temple (Delfinato), Gran Paradiso (Valsavaranche). Il programma dettagliato delle attività del Corso sarà comunicato ai singoli soci. Durante le uscite gli allievi saranno guidati ed assistiti dagli istruttori nominati dalla direzione del Corso. Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria della Sezione di Torino del C.A.I. La quota di iscrizione è di L. 500 per i soci del CAI, della FISCI, e per gli studenti; altrimenti è di L. 1000. L'inaugurazione del Corso si terrà il 26 novembre p. v. e la prima uscita sarà effettuata il giorno 30 dello stesso mese.

(3)

Si comunica che anche quest'anno la SUCAI si affilierà alla Federazione Italiana Sport Invernali. I soci delle precedenti stagioni sono pregati di depositare al più presto presso la Segreteria la tessera dello scorso anno, onde ottenere l'iscrizione per la stagione entrante. Le quote, sia di nuova iscrizione che di rinnovo sono di L. 500.

Ogni alpinista deve avere nella propria biblioteca la

### GUIDA DEL MONVISO

di S. Bessone

Rivolgersi in Segreteria.

## Ussi

Il gruppo sciatrici USSI comunica che con dicembre ha inizio la stagione sciistica e all'uopo precisa che, presi accordi colle autorità competenti, tutte le Ussine o amiche delle Socie dai 10 ai 18 anni, che lo desiderano verranno attraverso la USSI ospitate e allenate gratuitamente ad Ulzio. Per le iscrizioni alla F.I.S.I., rivolgersi direttamente ogni sabato dalle 17 alle 19 presso la sede di Via Cernaia, 22 (Istituto Oreglia) oppure alla segreteria del CAI - Via Barboux, 1.

Per le gite domenicali rivolgersi direttamente e indifferentemente alle direttrici di gita Sig.a Gili, telefono 68.05.48 e Dott. A. Raverdino, tel. 75.83.39.

Verranno disputate come per gli anni passati le due coppe, nazionale «Eugenio Ferreri» e sociale «L. Cibrario».

*Come dall'anno scorso, verranno disputate con la collaborazione del Provveditore agli Studi, 5 coppe riservate alle scuole medie inferiori e superiori, istituti parificati; in più da quest'anno per gli Istituti Privati "Istruzione Moderna di preparazione all'impiego" verrà pure riservata una Coppa.*

*Le suddette Coppe verranno disputate a marzo al Sestriere.*

## I 40 anni della USSI festeggiati al Rifugio Levi Molinari

*Una giornata radiosa di sole e d'azzurro accolse tutti i partecipanti al Raduno Ussino nell'accogliente Rifugio di Val Galambra che celebrava i 30 anni di costruzione coi 40 anni di fondazione del Gruppo stesso. Presenti i due vice Presidenti della Sezione di Torino, l'autorità militare del 4° Alpini col Cappellano Don Solero, che celebrò una suggestiva messa al campo, l'ing. Bertoglio per la Sede centrale, la sorella della Magda Molinari, Signora Mary, venuta da Genova, Ussine e amici della USSI. Parlò per prima, brevemente, la Dott. Raverdino che colla Sig.na Gili faceva gli onori di casa, in rappresentanza della Presidente forzatamente assente per un infortunio. Disse poche ma toccanti parole a nome della vecchia generazione Ussina, a cui va il merito della nobilissima iniziativa di aver voluto offrire in occasione del 1° decennio di vita alla Sezione Madre il simbolo della loro passione alpinistica di pioniere e del loro attaccamento al CAI.*

*Il vice presidente Comm. Passeroni quale vecchio socio del CAI ha confermato brevemente le benemerite della USSI, ricordando le parole che già nel 35° anniversario hanno avuto di lode schietta e di ammirazione; amici cari ed illustri quali il conte Luigi Cibrario, presidente onorario e l'ex Presidente generale Figari e ancora il Sindaco di Torino Avv. Amedeo Peyron che del CAI e della Sezione femminile è stato sempre devoto amico. Ha ricordato pure, perché da lui vissuta allora, la tragica sciagura che con una violenta lavina, ha privato la Sezione di Torino della giovane studentessa Mariannina Levi e più tardi inesorabile morte rapì la non meno cara ed amata ussina Magda Molinari, volute eternare entrambe nel ricordo, dalla USSI, abbinando nei loro nomi, la passione per la montagna di due inseparabili alpiniste. Infine l'ottimo gestore del Rifugio Sig. Ettore Cascio che offrì la lapide murata a ricordo della manifestazione, volle celebrare con poche parole il suo lustro di genenza al Rifugio, al quale è affezionatissimo e fedele depositario spirituale.*

*A tutti i presenti venne offerto il vermouth d'onore e il rancio alpino dal Gestore e dalla USSI furono consegnati vari utili oggetti offerti dalle Ditte: Pagheri (Alessandria) - Amaro Bairo (Torino) - Stilo Everest (Torino) - Laboratori Cosmochimici e Industrie Chimiche Barzagni Ufa di Milano che la USSI ringrazia vivamente.*

**Cronista di turno**

**ATIV** AGENZIA  
TURISTICA  
ITALIANA  
V I A G G I

CORSO SICCARDI, 8 - TORINO - TEL. 47.069

- NOLEGGIO AUTOPULLMAN PER COMITIVE • AUTOLINEE
- GITE TURISTICHE IN ITALIA E ALL'ESTERO

**RADIO - TELEVISIONE - ACUSTICA**

Philco - Grundig - Graetz - Telefunken - Siemens - Emerson - Philips - ecc.

**CORBANESE**

FRIGORIFERI  
LAVABIANCHERIA  
LUCIDATRICI  
ASSISTENZA TECNICA T.V.

Via San Paolo 28 F - ang. Corso Peschiera

**OREFICERIA - OROLOGERIA**

**GRIGLIO**

CONCESSIONARIO DI ZONA DELL'OTTIMA MARCA SVIZZERA

TORINO - VIA MONGINEVRO 55 - TORINO

**DISCHI WATCH**

**Acquistate da...**

**ARTICOLI SPORTIVI**

**MIRABELL SPORT**

Via Cristoforo Colombo, 33 - Telefono 582.279

*Attrezzi e articoli sportivi per mare  
e montagna*

**FOTO - OTTICA**

**CARPI**

Via Di Nanni, 95 - Telefono 31.356  
Via Principi D'Acaja, 39 A - Telefono 553.523

**FIORI ARTIFICIALI**

**GAIOTTO M. N.**

Via Pietro Micca, 2 - Telefono 46.916

*Lavorazione propria - Ultime novità*

**GIOIELLERIE - OROLOGERIE**

**Coniugi GALARA'**

Via Sacchi, 64 - Telefono 588.201

*Orologeria - Oreficeria - Argenteria artistica  
Posateria*

**ELETTRODOMESTICI**

*Tutti gli Apparecchi Elettrodomestici*

**GAMMA** di Valle Edoardo

Via Barbaroux, 37-39 (ang. Via S. Dalmazzo)  
Telefoni N. 50.810-553.967 **TORINO**

**SCOTTI** GIOIELLERIA  
ARGENTERIA

*Casa fondata nel 1920*

Via Monte di Pietà, 23 - Telefono 50.871

## **GRAND HOTEL ROMA E ROCCA CAVOUR**

Piazza Carlo Felice, 60 - TORINO - Telefono 42.328

Ristorante-Autorimessa **FRATELLI CERNUSCHI**

# **SIGRAF**

SOCIETA' INDUSTRIE GRAFICHE p. AZIONI

**Direzione Tecnica G. BONIS**

\*

Corso S. Maurizio, 16

TORINO

Telefono 88.56.22

SCI

TENNIS

ALPINISMO

CAMPEGGIO

SCI NAUTICO

ABBIGLIAMENTO

CACCIA SUBACQUEA

**Schenone - Sport**

**TORINO - Corso Raffaello, 19 ang. via Madama Cristina - Telefono 61.778**

# Negrita

i caffè tostati di qualità

TORINO - Via SACCHI n. 2 - Telefoni n.: 51.035-40.915 - TORINO

*Ditta*  
**N. Stroppiana & Figli**  
*di Lincoln e Silvia Stroppiana*

Casa fondata nel 1878

Ferramenti  
Utensili  
Specialità serrature  
e ferramenta per rifugi

TORINO - VIA DUCHESSA JOLANDA N. 44 - TELEFONO 70.630 - TORINO

*Autonoleggio*

## VIAL

*auto - autopullman*

Autorimesa  
Stazione di servizio

- Sposalizi - Cerimonie - Turismo
- VIAGGI ALL'ESTERO
- Servizio raccolta allievi per le scuole
- AUTOLINEE GRAN TURISMO - ESTIVE  
Torino - Lurisia Terme  
Frabosa Soprana  
Grotte di Bossea
- Torino - Avigliana Laghi - Sagra di San Michele

VIA PRAGELATO, 2 ANGOLO VIA FREJUS, 93 - TELEFONI 31.008 - 38.38.30

## ALLE 7 PORTE

V. MONTE DI PIETA', 24 ang. V. MERCANTI  
Telef. 42.794 TORINO

*Cav. S. Meaglia*

BIANCHERIE - TELERIE - TOVAGLIERIE  
MAGLIERIE - CALZETTERIE - COPERTE



# CARPANO

VERMUTH RE DAL 1786